

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE PROVINCE GETTONATE, LA RIMONTA DELL'ASTIGIANO

Il Nord-Ovest conferma un comparto turistico in espansione, anche se con un'intensità inferiore rispetto alla media nazionale. Nel 2025 le presenze turistiche aumentano infatti del 13% rispetto all'anno precedente, a fronte del +14,9% registrato in Italia. All'interno della ripartizione emergono tuttavia andamenti piuttosto differenziati. La crescita, in termini di presenze, è trainata dal Piemonte, che registra un incremento del 26,2%, seguito dalla Valle d'Aosta (+22,3%). In controtendenza la Liguria, che evidenzia invece una lieve flessione (-1%), contribuendo a contenere la dinamica complessiva dell'area. L'analisi provinciale conferma questa eterogeneità. Tra le performance più brillanti spicca Asti, con il 47,5% di presenze in più rispetto al 2024, seguita da Torino (+27,4%), Biella (+27,3%), Cuneo (+27,2%), Verbano-Cusio-Ossola (+24,3%), Alessandria (+22,7%) e Novara (+21,6%). Più contenuta la crescita di Vercelli (+15,4%), mentre le province liguri mostrano un andamento

debole: Savona rimane sostanzialmente stabile (+0,6%), Genova registra una lieve flessione (-0,2%), La Spezia arretra dell'1,4% e Imperia del 4,1%. Sotto il profilo della pressione turistica, il Nord-Ovest presenta 1.135 presenze per chilometro quadrato, valore inferiore rispetto alla media nazionale (1.773). La distribuzione territoriale è però molto disomogenea: le maggiori concentrazioni si osservano nelle province costiere liguri, con Savona e La Spezia oltre le 3.300 presenze per km², seguite da Imperia e Genova (che raggiungono rispettivamente 2.800 e 2.500 presenze per Km²), mentre nelle aree interne piemontesi i livelli risultano decisamente più contenuti, con Vercelli che risulta ultima tra le province del Nord-Ovest con 193 presenze per Km². Anche la permanenza media del Nord-Ovest resta inferiore al dato italiano: nel 2025 ogni arrivo genera mediamente 2,8 pernottamenti, contro i 3,3 della media nazionale. La Liguria si conferma

comunque la regione con la permanenza più elevata della ripartizione (3 notti), davanti alla Valle d'Aosta (2,8) e al Piemonte (2,7). Sul fronte della domanda internazionale, le presenze straniere rappresentano il 49% del totale, quota inferiore al 56,3% nazionale; il Piemonte si distingue con un'incidenza superiore al 53%, mentre Valle d'Aosta e Liguria si attestano rispettivamente al 43,5% e al 45,9%.

L'area evidenzia inoltre una stagionalità leggermente meno accentuata rispetto al Paese: il 43,2% delle presenze si concentra nei tre mesi di maggiore afflusso, contro il 47,2% della media italiana. L'indicatore raggiunge il 47% in Liguria e Valle d'Aosta, mentre il Piemonte presenta una distribuzione più equilibrata dei flussi nell'arco dell'anno (39%). Infine, l'indice di utilizzo lordo dei posti letto alberghieri, che misura il grado di utilizzo della capacità ricettiva nel corso dell'anno, si attesta per il Nord-Ovest al 35,5%, un valore leggermente superiore alla media nazionale (34,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

Anno 2025, dati in %

